



VENETO LAVORO

Osservatorio & Ricerca



La BUSSOLA



Il mercato del lavoro veneto
nel secondo trimestre 2013



IN SINTESI.....	3
1. IL LAVORO DIPENDENTE.....	5
2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE.....	14
3. IL LAVORO PARASUBORDINATO	16
4. I DISOCCUPATI	17
5. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO	21
6. Nota metodologica sul SILV	23



Settembre 2013

AVVERTENZA PER IL LETTORE

Da questo numero *la Bussola* esce in una versione più snella rispetto alle precedenti, in particolare per quanto riguarda la documentazione statistica sui rapporti di lavoro e le relative illustrazioni grafiche.

Questo cambiamento è motivato dalla recente messa a disposizione in rete delle informazioni statistiche di base che consentono a ciascun utilizzatore di visualizzare con facilità una molteplice articolazione di variabili secondo le proprie esigenze.

La piattaforma Creavista sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>) permette infatti di navigare liberamente le informazioni ricavate dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto) sui movimenti nei rapporti di lavoro e sui relativi saldi occupazionali, accedendo direttamente in tal modo ad un vasto set di dati assai dettagliati, rendendo perciò pleonastica la precedente e più tradizionale modalità di diffusione.

Ogni trimestre insieme alla *Bussola* che, come sempre, potrà fungere da guida nell'interpretazione della fase congiunturale, saranno resi disponibili i dati aggiornati consultabili, sempre accompagnati da una serie di grafici navigabili che con immediatezza rendono conto delle tendenze in atto nel mercato del lavoro regionale.

IN SINTESI

Giunti a metà anno le stime sul livello dell'attività economica – a metà tra previsioni e preconsumtivi – cominciano a stabilizzarsi. Esse attestano la persistenza di un contesto assai difficile per l'economia veneta: per il 2013 Prometeia, con i dati rilasciati a luglio, calcola un calo del pil dell'1,8%, esito di una dura contrazione della domanda interna pari al -3,0% (investimenti -6,6%, consumi collettivi -1,0%, consumi delle famiglie -2,4%) che non trova contrappeso nella dinamica delle esportazioni, pur ancora positiva (+2,4% in valori nominali, +1,3% a valori costanti).

Dato questo contesto, i segnali provenienti dal mercato del lavoro non possono essere positivi. Così i dati Istat, disponibili per il primo semestre dell'anno, segnalano una forte caduta degli occupati (addirittura -51.000 tra secondo trimestre 2012 e secondo trimestre 2013) con un'accelerazione nella discesa del tasso di occupazione ora su valori prossimi al 63% (tre punti in meno rispetto ai valori pre-crisi) e con un tasso di disoccupazione tendenziale attestato tra il 7 e l'8%.

I dati del Silv (Sistema informativo lavoro veneto) ricavati dalle comunicazioni obbligatorie delle imprese tracciano anch'essi, su base annua, un bilancio negativo: il saldo tendenziale delle posizioni di lavoro dipendente (al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente) a fine giugno 2013 era pari a circa 15.000 unità; cumulando questo risultato con quanto accaduto nel quadriennio precedente, considerando quindi l'intero arco della crisi (30 giugno 2008 – 30 giugno 2013), si totalizza una contrazione delle posizioni di lavoro in Veneto pari a 90.000 unità.

Su base trimestrale la medesima fonte fornisce però qualche timida indicazione positiva. Per l'insieme dei rapporti di lavoro dipendente si osserva infatti un leggerissimo recupero tendenziale delle assunzioni e una dinamica dei saldi che può, se confermata dagli sviluppi dei prossimi mesi, avvalorare l'ipotesi, avanzata da diversi analisti congiunturali, che il punto di minimo del ciclo economico è stato toccato in primavera, tra maggio e giugno.

I punti critici rimangono numerosi:

- il recupero delle assunzioni riflette non tanto un reale incremento quanto lo spostamento, suggerito/imposto dalla riforma del mercato del lavoro del 2012 (l. 92), verso contratti di lavoro dipendente (a termine) di rapporti di lavoro in precedenza regolati con contratti di lavoro intermittente o di collaborazioni a progetto;
- non ci sono segnali positivi per i contratti a tempo indeterminato: in particolare sono diminuite le trasformazioni, quelle dei contratti di apprendistato¹ a causa della contrazione della relativa platea di riferimento (nel 2009 le assunzioni di apprendisti erano crollate rispetto all'anno precedente) e quelle dei contratti a termine per ragioni legate alla tempistica, raramente ben coordinata, delle politiche del lavoro (alcune trasformazioni sono state anticipate in ottobre-novembre 2012 per beneficiare degli incentivi predisposti dal decreto interministeriale del 5 ottobre; da gennaio 2013 non sono più previsti gli incentivi per i lavoratori in mobilità a seguito di licenziamento individuale; gli incentivi previsti dalla l. 92/2012 a partire dal 1 gennaio 2013 hanno necessitato di tempo per entrare a regime; anche le attese per le iniziative del nuovo Governo in materia di incentivi possono aver indotto le imprese a ritardare le assunzioni o le trasformazioni);

1. Cfr. la successiva nota 2 per una più precisa contestualizzazione di tale terminologia.

- la quota di assunzioni a part time è sempre più elevata: per i contratti a tempo indeterminato sfiora ormai il 50%;
- i flussi di ingresso negli elenchi dei lavoratori disponibili rimangono assai elevati (oltre 50.000 per trimestre), come pure la difficoltà ad uscirne;
- l'intervento degli ammortizzatori sociali per il sostegno del reddito dei lavoratori rimasti privi di impiego continua ad essere oltremodo rilevante: nel secondo trimestre 2013 si sono registrate oltre 18.000 nuove prestazioni di Aspi e MiniAspi.

1. IL LAVORO DIPENDENTE

Nel complesso dei rapporti di lavoro dipendente² il saldo tra assunzioni e cessazioni ha determinato nel secondo trimestre 2013 una variazione positiva pari a 16.400. Tale risultato riflette un leggero miglioramento congiunturale: infatti il saldo trimestrale è migliore di quello osservato nel secondo trimestre 2012 (+12.500).

Ciò peraltro non è sufficiente a determinare, su base annua (al netto quindi dei fenomeni stagionali), una variazione positiva, vale a dire una crescita dei posti di lavoro: infatti il saldo tendenziale che alla fine del primo trimestre 2013 era pari a -18.600³ unità, alla fine del secondo trimestre risulta pari a -14.700, vale a dire è ancora dislocato in territorio negativo: la dinamica tendenziale su base annua è efficacemente rappresentata nel graf. 1.2.

Tab. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Flussi di assunzioni e di cessazioni e saldo. 2008 – 2° trim. 2013 (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi quattro trimestri) ⁴
2008	Totale	752,1	736,2	15,9	
2009	Totale	592,9	634,0	-41,1	
2010	Totale	631,5	637,3	-5,8	
2011	Totale	662,9	669,0	-6,1	
2012	Totale	618,2	633,0	-14,8	
2009	1° trim.	145,1	126,3	18,8	-20,3
	2° trim.	157,2	146,9	10,4	-37,1
	3° trim.	158,4	174,9	-16,5	-49,2
	4° trim.	132,1	185,9	-53,8	-41,1
2010	1° trim.	148,7	118,4	30,3	-29,7
	2° trim.	169,1	145,9	23,2	-16,9
	3° trim.	173,1	177,1	-4,0	-4,4
	4° trim.	140,6	195,8	-55,2	-5,8
2011	1° trim.	167,8	129,9	37,9	1,8
	2° trim.	186,1	163,2	22,9	1,6
	3° trim.	171,8	183,5	-11,7	-6,1
	4° trim.	137,3	192,5	-55,2	-6,1
2012	1° trim.	156,2	124,6	31,6	-12,3
	2° trim.	163,5	151,1	12,5	-22,8
	3° trim.	163,1	167,4	-4,3	-15,4
	4° trim.	135,4	190,1	-54,7	-14,8
2013	1° trim.	151,0	123,0	27,9	-18,6
	2° trim.	167,0	150,6	16,4	-14,7

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Rispetto al 2° trimestre del 2012 si osserva una modesta crescita del volume delle assunzioni (passate da 163.500 a 167.000) e la sostanziale stabilità delle cessazioni (circa 151.000).

2. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato (che aggregano anche i residui contratti di formazione lavoro nonché i contratti di inserimento). Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si darà conto nel paragrafo 2.

3. La differenza tra questo valore e quello (-20.600) rilasciato nella precedente edizione della *Bussola* (giugno 2013) è dovuta agli "assestamenti" della base dati amministrativa di riferimento.

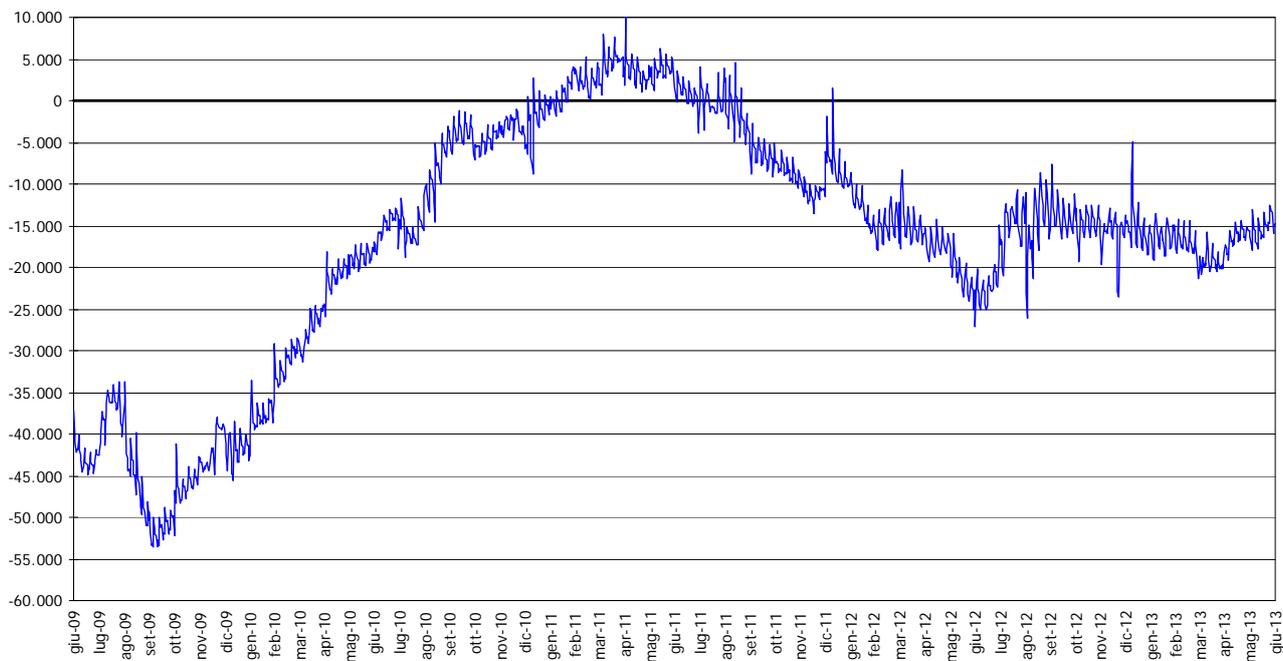
4. Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Per quanto riguarda la rilevanza da assegnare al dato di crescita delle assunzioni, occorre tener conto che il confronto con il secondo semestre 2012 non avviene a parità di normativa. Allora, infatti, non era ancora stata approvata la l. 92/2012 e le assunzioni con contratti di lavoro intermittente risultavano particolarmente numerose; la crescita delle assunzioni con contratti standard di lavoro dipendente osservata nel secondo trimestre 2013 può dunque riflettere più uno spostamento delle imprese tra diversi strumenti di *recruitment* che un'effettiva crescita della domanda di lavoro. Sarà solo a partire dal prossimo trimestre che i confronti si potranno effettuare correttamente a parità di normativa.

In riferimento alla dinamica di medio periodo possiamo considerare la traiettoria evidenziata nel **graf. 1.1**. Esso illustra la variazione rispetto al 30 giugno 2008⁵ delle posizioni di lavoro in essere per ogni giorno del periodo osservato, fino al 30 giugno 2013: tale variazione è ottenuta cumulando i saldi giornalieri. Nel complesso, nei cinque anni compresi tra il 30 giugno 2008 (quindi nel trimestre antecedente l'inizio della crisi) e il 30 giugno 2013, la contrazione dei posti di lavoro in Veneto è risultata pari a 89.960 unità.

Il **graf. 1.2** - costruito a partire dal precedente e anch'esso elaborato utilizzando, come informazione di base, i saldi giornalieri tra assunzioni e cessazioni - restituisce, come già anticipato, la variazione delle posizioni di lavoro su base tendenziale annua: misura dunque la variazione delle posizioni di lavoro in ciascun giorno dell'anno osservato rispetto al medesimo giorno dell'anno precedente, tracciando l'evolversi della tendenza nell'arco di un anno (mobile).

In sostanza nel secondo trimestre 2013 si è recuperato l'ulteriore peggioramento intravisto alla fine del primo trimestre ritornando sull'usuale trend negativo invalso dall'estate del 2012 e quantificabile in una contrazione dei posti di lavoro attorno ai 15.000 annui.

Analizzando in dettaglio i movimenti della domanda di lavoro riferiti al 2° trimestre del 2013 (**tab. 1.2**) si osserva che la crescita delle assunzioni è stata pari al +2,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; su base annua invece il dato è ancora negativo (-2,0%: **tab. 1.3**).

Su base trimestrale la crescita delle assunzioni ha interessato soprattutto gli uomini (+2,9%; per le donne +1,3%), gli italiani (+3,6%; per gli stranieri -1,4%) e i lavoratori adulti o anziani mentre per i giovani under 30 si osserva una flessione (-1,6%).

Anche nell'insieme dell'industria si registra una seppur contenutissima dinamica di crescita (+0,9% ma su base annua si resta ancora una perdita del 10%, pari a circa 19.000 posizioni di lavoro): i comparti più dinamici risultano l'alimentare in primis, quindi le utilities, il *made in Italy* e il metalmeccanico.

Nel terziario emerge il dato di crescita delle assunzioni nei servizi turistici sia su base annuale (+12,3%) che su base trimestrale (+5,3%): essendo questo il comparto che maggiormente aveva utilizzato i contratti di lavoro intermittente, è evidente che dopo l'approvazione della l. 92/2012 vi è stato un cambiamento nelle tipologie di contratto con cui vengono effettuate le assunzioni. Su base annua il turismo è l'unico comparto dei servizi, assieme alle attività immobiliari, ad evidenziare una dinamica positiva; su base trimestrale anche i servizi finanziari e i servizi alla persona mostrano dinamiche positive.

Sotto il profilo professionale crescono le assunzioni di professionalità di tipo intellettuale o tecnico.

Sotto il profilo territoriale si distingue positivamente la provincia di Venezia per la quale su base annua si registra un dato di stabilità del numero complessivo di posizioni di lavoro, mentre Treviso e Padova sono le realtà che accusano ancora significative perdite di posti di lavoro (oltre 4.000 ciascuna).

5. Qualche giorno prima, il 26 giugno, è stato registrato il massimo storico delle posizioni di lavoro dipendente in Veneto.

Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel 2° trim. 2013 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2012 (val. in migliaia)

	Assunzioni		Cessazioni		Salda	
	Val.ass.	Var. tendenziale	Val.ass.	Var. tendenziale	2° trim. 2012	2° trim. 2013
Totale	167,0	2,1%	150,6	-0,3%	12,5	16,4
- per genere						
Maschi	83,2	2,9%	69,7	0,2%	11,3	13,5
Femmine	83,7	1,3%	80,9	-0,7%	1,2	2,9
- per cittadinanza						
Italiani	118,3	3,6%	113,8	1,4%	2,0	4,5
Stranieri	48,7	-1,4%	36,8	-5,2%	10,5	11,8
- per classe d'età						
< 30 anni	59,4	-1,6%	42,9	-3,3%	-	-
30-54 anni	97,3	3,6%	97,0	1,3%	-	-
55 anni e più	10,3	11,3%	10,7	-1,7%	-	-
- per settore						
Agricoltura	13,2	0,8%	9,9	-5,0%	2,7	3,3
Industria	38,0	0,9%	36,2	-4,0%	-0,1	1,8
- Made in Italy	14,6	4,6%	13,7	1,9%	0,6	0,9
Ind. alimentari	5,1	15,7%	4,3	9,0%	0,4	0,8
Tessile-abb.-calz.	6,2	-1,1%	5,6	1,8%	0,7	0,6
Legno/mobilio	2,0	-0,2%	2,4	-6,8%	-0,6	-0,4
Altro m. Italy	1,3	2,0%	1,3	-1,5%	-0,1	0,0
- Metalmeccanico	11,0	3,3%	10,9	4,1%	0,2	0,1
- Altre industrie	3,8	-8,2%	4,0	-12,1%	-0,5	-0,2
- Utilities	1,2	9,2%	0,6	3,2%	0,5	0,6
- Costruzioni	7,4	-5,6%	6,9	-19,6%	-0,8	0,5
Servizi	115,8	2,7%	104,5	1,5%	9,8	11,2
- Commercio dett.	10,5	-14,4%	7,6	-14,9%	3,3	2,9
- Servizi turistici	48,4	5,3%	26,8	7,0%	21,0	21,7
- Ingrosso e logistica	13,3	1,8%	12,8	2,1%	0,6	0,5
- Servizi fin./terz.avanz.	6,3	21,7%	6,8	21,5%	-0,4	-0,5
- Servizi alla persona	26,1	5,1%	42,5	0,8%	-17,3	-16,4
Pubblica amm.	1,6	29,0%	1,8	11,1%	-0,3	-0,2
Istruzione	15,8	8,4%	32,2	0,4%	-17,5	-16,5
Sanità/servizi sociali	5,0	2,6%	5,0	4,4%	0,1	0,0
Altri servizi	3,8	-10,5%	3,5	-4,5%	0,5	0,3
- Altri servizi	11,2	-2,7%	8,2	-7,5%	2,6	3,0
Servizi vigilanza	3,2	-3,6%	2,4	-13,9%	0,5	0,8
Servizi di pulizia	5,9	-4,3%	4,8	-5,9%	1,1	1,1
Servizi di noleggio	0,2	-8,3%	0,2	-16,2%	0,1	0,1
Attività immobiliari	1,9	5,1%	0,8	7,7%	1,0	1,0
- per qualifica						
Dirigenti/prof. intellett.	16,9	11,9%	31,7	3,5%	-15,5	-14,8
Professioni tecniche	9,3	6,7%	9,7	5,5%	-0,4	-0,4
Impiegati	13,1	-5,6%	12,1	0,6%	1,9	1,0
Professioni qualif. dei servizi	49,7	0,2%	31,1	-0,7%	18,3	18,6
Operai specializzati	18,8	-0,9%	18,3	-5,3%	-0,4	0,5
Conduttori e operai semi-spec.	12,8	6,3%	12,3	-0,9%	-0,4	0,5
Professioni non qualificate	46,4	3,0%	35,5	-0,2%	9,5	10,9
N.d.	0,0	-	0,0	-	-0,5	0,0
- per provincia						
Belluno	6,9	4,8%	7,1	2,9%	-0,2	-0,1
Padova	20,5	-2,3%	23,1	-2,9%	-2,8	-2,6
Rovigo	8,6	4,4%	8,0	-1,8%	0,1	0,6
Treviso	20,9	3,4%	24,5	0,1%	-4,3	-3,6
Venezia	54,3	5,1%	34,4	2,5%	18,1	19,9
Verona	37,1	-2,3%	32,0	-3,8%	4,6	5,0
Vicenza	18,6	4,3%	21,5	2,7%	-3,0	-2,8

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Tab. 1.3 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel periodo luglio 2012-giugno 2013 e variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (val. in migliaia)

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	luglio 2011 - giugno 2012	luglio 2012 - giugno 2013
Totale	616,4	-2,0%	631,1	-3,2%	-22,8	-14,7
- per genere						
Maschi	302,1	-3,3%	314,9	-4,0%	-15,5	-12,8
Femmine	314,3	-0,6%	316,1	-2,3%	-7,3	-1,8
- per cittadinanza						
Italiani	448,4	-1,5%	460,5	-2,9%	-19,0	-12,1
Stranieri	168,0	-3,2%	170,6	-3,8%	-3,8	-2,6
- per classe d'età						
< 30 anni	213,9	-4,7%	197,8	-6,5%	-	-
30-54 anni	365,5	-1,6%	381,2	-2,6%	-	-
55 anni e più	36,9	11,7%	52,0	6,7%	-	-
- per settore						
Agricoltura	52,1	4,2%	51,9	3,4%	-0,3	0,1
Industria	152,5	-9,9%	171,0	-9,2%	-19,1	-18,5
- Made in Italy	60,0	-3,6%	65,7	-3,5%	-5,9	-5,8
Ind. alimentari	22,9	6,4%	22,6	3,1%	-0,4	0,3
Tessile-abb.-calz.	23,6	-6,6%	26,4	-2,1%	-1,7	-2,8
Legno/mobilità	8,0	-19,4%	10,5	-17,0%	-2,8	-2,6
Altro m. Italy	5,5	0,5%	6,1	-5,5%	-1,0	-0,7
- Metalmeccanico	45,8	-10,2%	49,4	-11,6%	-4,9	-3,6
- Altre industrie	16,3	-14,3%	18,4	-12,4%	-2,0	-2,1
- Utilities	3,3	-13,0%	3,4	-6,4%	0,3	0,0
- Costruzioni	26,9	-18,3%	33,8	-14,1%	-6,4	-6,9
Servizi	411,8	0,5%	408,1	-1,2%	-3,4	3,7
- Commercio dett.	37,5	-7,5%	38,2	-6,4%	-0,2	-0,7
- Servizi turistici	138,0	12,3%	132,5	6,9%	-1,1	5,5
- Ingrosso e logistica	49,5	-8,5%	52,1	-6,0%	-1,4	-2,7
- Servizi fin./terz.avanz.	21,8	-7,5%	24,1	0,9%	-0,2	-2,2
- Servizi alla persona	127,1	-1,5%	124,1	-3,8%	-0,1	2,9
Pubblica amm.	6,5	-1,0%	7,1	-6,0%	-1,0	-0,6
Istruzione	85,5	-1,0%	82,8	-4,4%	-0,3	2,7
Sanità/servizi sociali	20,1	0,0%	19,0	-0,5%	0,9	1,0
Altri servizi	15,0	-6,2%	15,2	-3,2%	0,3	-0,2
- Altri servizi	38,0	-4,1%	37,1	-7,3%	-0,5	0,9
Servizi vigilanza	12,0	-6,3%	11,0	-18,3%	-0,6	1,0
Servizi di pulizia	20,2	-6,6%	20,7	-3,0%	0,3	-0,5
Servizi di noleggio	0,7	-8,7%	0,7	-7,1%	0,0	0,0
Attività immobiliari	5,1	14,9%	4,7	4,5%	-0,1	0,3
- per qualifica						
Dirigenti/prof. intellett.	85,6	-1,4%	84,1	-3,5%	-0,3	1,5
Professioni tecniche	37,7	-8,8%	39,2	-7,2%	-1,0	-1,6
Impiegati	49,3	-9,5%	53,2	-3,1%	-0,5	-4,0
Professioni qualif. dei servizi	153,7	7,6%	148,2	2,6%	-1,5	5,4
Operai specializzati	74,7	-8,9%	86,2	-6,4%	-10,2	-11,5
Conduttori e operai semi-spec.	52,9	-10,0%	57,9	-10,7%	-6,1	-5,0
Professioni non qualificate	162,3	0,4%	161,4	-1,1%	-1,4	0,9
N.d.	0,3	-71,8%	0,7	-73,6%	-1,7	-0,4
- per provincia						
Belluno	28,4	-3,9%	29,2	-5,8%	-1,5	-0,8
Padova	87,8	-4,4%	91,9	-3,0%	-3,0	-4,2
Rovigo	33,0	-0,5%	33,8	-1,6%	-1,2	-0,8
Treviso	89,9	-3,0%	94,5	-4,2%	-6,0	-4,5
Venezia	154,0	1,1%	153,9	-1,6%	-4,1	0,1
Verona	141,6	-2,3%	143,5	-3,2%	-3,4	-1,8
Vicenza	81,7	-3,3%	84,3	-4,4%	-3,8	-2,7

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Con riferimento specifico alle tipologie di contratto possiamo analizzare i dati riportati in **tab. 1.4** (su base trimestrale) e in **tab. 1.5** (su base annua).

Essi consentono di evidenziare che il miglioramento congiunturale di cui abbiamo detto è attribuibile soprattutto ai contratti a tempo determinato ed anche, seppur in misura inferiore, ai contratti di somministrazione. Non ci sono invece evidenze positive per quanto riguarda i contratti a tempo indeterminato e quelli di apprendistato, come attestato anche dal peggioramento dei relativi saldi nel confronto con il primo trimestre 2012.

Tab. 1.4 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel 2° trim. 2013 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2012 (val. in migliaia)

	Assunzioni		Cessazioni		Trasformazioni		Saldi	
	Val.ass.	Var. tendenziale	Val.ass.	Var. tendenziale	Val.ass.	Var. tendenziale	2° trim. 2012	2° trim. 2013
Totale	167,0	2,1%	150,6	-0,3%			12,5	16,4
- Tempo indeterminato	19,6	-1,8%	32,6	-0,6%	9,7	-18,1%	-0,9	-3,2
- Apprendistato	8,4	-19,5%	5,1	-13,4%	2,0	-27,0%	1,9	1,4
- Tempo determinato	109,9	3,4%	85,3	-1,3%	7,7	-15,5%	10,6	16,8
- Somministrazione	29,0	8,2%	27,6	6,4%			0,9	1,4

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Tab. 1.5 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel periodo luglio 2012-giugno 2013 e variazioni rispetto al periodo luglio 2011-giugno 2012 (val. in migliaia)

	Assunzioni		Cessazioni		Trasformazioni		Saldi	
	Val.ass.	Var. tendenziale	Val.ass.	Var. tendenziale	Val.ass.	Var. tendenziale	luglio 2011 - giugno 2012	luglio 2012 - giugno 2013
Totale	616,4	-2,0%	631,1	-3,2%	0,0		-22,8	-14,7
- Tempo indeterminato	90,6	-2,8%	144,1	-0,6%	49,7	-8,3%	2,4	-3,9
- Apprendistato	29,4	-23,7%	25,9	-16,2%	10,2	-20,6%	-5,2	-6,7
- Tempo determinato	387,8	1,0%	350,9	-1,9%	39,5	-4,5%	-15,4	-2,6
- Somministrazione	108,6	-4,1%	110,2	-6,6%	0,0		-4,6	-1,6

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Ulteriori evidenze sono disponibili in **tab. 1.6** con riferimento alle modalità di accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato. Si evidenzia in particolare che le trasformazioni rappresentano una quota rilevante, oltre il 30%, delle modalità di accesso al tempo indeterminato (assunzioni + trasformazioni). Nel secondo trimestre 2013 si registra una cospicua diminuzione tendenziale delle trasformazioni: per quelle da apprendistato⁶ ciò è da collegare con la riduzione della relativa platea intervenuta nel 2009, quando le assunzioni di apprendisti sono crollate a 38.000 contro le 58.000 dell'anno precedente; per quelle da tempo determinato può aver rilievo la soppressione della lista di mobilità per i licenziati delle piccole imprese (ex l. 236/1993) con il conseguente venir meno degli incentivi all'assunzione e alla trasformazione per questa categoria di lavoratori.

⁶ A rigor di norma non si dovrebbe nemmeno più parlare di “trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato” dal momento che anche il contratto di apprendistato è un contratto a tempo indeterminato. La “trasformazione” va intesa dunque come conclusione del periodo formativo senza rescissione del rapporto di lavoro.

Tab. 1.6 – Veneto. L'accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato. Dinamica 1° trim. 2011-2° trim. 2013 (val. in migliaia)

		Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformazioni su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
		Assunzioni	Trasformazioni				
			da apprendistato	da tempo determinato			
2011	1° trim.	31,8	3,9	10,6	31,4%	39,9	6,4
	2° trim.	24,8	3,6	10,6	36,3%	37,8	1,1
	3° trim.	27,3	3,6	10,4	33,8%	36,2	5,1
	4° trim.	20,1	3,2	11,9	42,8%	42,2	-7,0
	Totale	104,0	14,3	43,4	35,7%	156,1	5,6
2012	1° trim.	25,7	3,3	10,0	34,2%	33,8	5,2
	2° trim.	20,0	2,7	9,1	37,2%	32,8	-0,9
	3° trim.	26,2	2,9	9,6	32,2%	34,4	4,3
	4° trim.	19,9	2,7	13,5	44,9%	44,9	-8,8
	Totale	91,8	11,6	42,2	37,0%	145,8	-0,2
2013	1° trim.	24,8	2,6	8,7	31,4%	32,3	3,9
	2° trim.	19,6	2,0	7,7	33,1%	32,6	-3,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Per quanto riguarda le tipologie di orario, si registra un continuo incremento della quota di assunzioni a part-time (**tab. 1.7**): nel secondo trimestre 2013 essa è risultata pari al 33% per il totale del lavoro dipendente (41% per le donne) e pari al 47% per le assunzioni a tempo indeterminato.

Tab. 1.7 - Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)

		Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc. % part-time
Lavoro dipendente*						
2011	Totale	186,8	473,3	2,8	662,9	28,2%
2012	Totale	196,0	419,7	2,5	618,2	31,7%
2011	2° trim.	51,3	134,0	0,7	186,1	27,6%
2012	2° trim.	49,1	113,8	0,6	163,5	30,0%
2013	2° trim.	54,7	112,1	0,2	167,0	32,8%
- Tempo indeterminato						
2011	Totale	35,6	67,5	0,8	104,0	34,3%
2012	Totale	40,6	50,5	0,7	91,8	44,2%
2011	2° trim.	8,7	15,9	0,2	24,8	35,1%
2012	2° trim.	8,2	11,7	0,1	20,0	41,1%
2013	2° trim.	9,3	10,3	0,1	19,6	47,2%
- Femmine						
2011	Totale	127,0	194,3	1,2	322,6	39,4%
2012	Totale	130,7	182,9	1,2	314,8	41,5%
2011	2° trim.	34,1	54,4	0,3	88,8	38,4%
2012	2° trim.	32,3	50,0	0,3	82,6	39,1%
2013	2° trim.	34,7	49,0	0,1	83,7	41,4%

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Con riferimento specifico ai contratti a tempo determinato e ai contratti di somministrazione, in **tab. 1.8** è proposta la loro distribuzione per classi di durata. Nel secondo trimestre 2013 si osserva che la crescita dei contratti di somministrazione è concentrata sulle durate brevi, mentre per i contratti a tempo determinato vi è una sorta di polarizzazione: crescono le durate brevissime (meno di una settimana) e quelle più consistenti (oltre sei mesi).

Tab. 1.8 - Veneto. Assunzioni per contratto e per durata prevista (2009-2° trim. 2013)
 (val. in migliaia)

		Classi di durata prevista						Totale
		1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	2-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	
Tempo determinato								
2009	Totale	37,5	30,4	34,2	172,0	84,5	6,1	364,7
2010	Totale	38,5	27,4	34,2	178,9	93,4	6,5	378,9
2011	Totale	46,9	32,5	35,9	183,6	88,5	7,5	394,9
2012	Totale	10,4	11,9	7,4	32,9	28,3	1,6	92,5
	1° trim.	12,9	8,1	8,0	58,7	17,2	1,3	106,2
	2° trim.	8,3	4,6	13,3	48,4	25,1	1,4	101,2
	3° trim.	14,7	10,3	11,1	32,7	13,9	1,7	84,4
	4° trim.	46,4	35,0	39,8	172,7	84,5	5,9	384,3
2013	1° trim.	11,2	12,2	7,5	32,2	27,8	1,4	92,3
	2° trim.	13,5	9,1	8,0	60,2	17,8	1,2	109,9
Somministrazione								
2009	Totale	14,7	19,8	21,2	25,0	1,6	0,2	82,5
2010	Totale	19,3	25,5	29,5	31,8	2,0	0,3	108,4
2011	Totale	26,1	28,2	30,8	34,7	2,4	0,5	122,7
2012	Totale	5,5	6,6	6,6	8,6	1,1	0,1	28,4
	1° trim.	6,6	6,8	6,4	6,6	0,4	0,0	26,9
	2° trim.	5,3	7,2	7,3	7,5	0,3	0,1	27,8
	3° trim.	6,1	7,2	5,7	5,2	0,3	0,1	24,6
	4° trim.	23,5	27,8	26,1	28,0	2,1	0,2	107,7
2013	1° trim.	5,1	6,4	7,1	7,8	0,7	0,0	27,1
	2° trim.	8,1	7,0	7,0	6,5	0,4	0,0	29,0
Var. % 2° T 2013 su 2° T. 2012								
	Tempo determinato	4,2%	12,4%	-0,2%	2,6%	4,0%	-9,8%	3,4%
	Somministrazione	22,7%	3,4%	9,9%	-2,2%	-0,3%	-51,2%	8,2%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Tab. 1.9- Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* per motivo della cessazione
 (val. in migliaia)

		Licenziamenti (1)	Dimissioni (2)	Uscita dalle forze di lavoro (decessi, pensionamenti)	Fine rapporto a termine	Altro	Totale complessivo
2011	1° trim.	16,3	34,9	2,7	74,3	1,6	129,9
	2° trim.	17,0	39,6	2,1	103,0	1,5	163,2
	3° trim.	15,5	39,5	2,5	124,0	2,0	183,5
	4° trim.	21,6	34,1	1,6	132,4	2,8	192,5
2012	1° trim.	16,2	27,8	1,7	77,7	1,2	124,6
	2° trim.	16,7	30,2	2,0	100,7	1,5	151,1
	3° trim.	16,3	30,7	3,2	115,0	2,2	167,4
	4° trim.	24,7	29,5	3,2	130,1	2,5	190,1
2013	1° trim.	16,1	25,8	0,9	79,2	1,0	123,0
	2° trim.	16,4	28,8	1,2	102,5	1,8	150,6

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

(1) Comprende: licenziamenti per giusta causa, individuali, collettivi, per mancato superamento periodo di prova, per motivo oggettivo e soggettivo e cessazione attività

(2) Comprende: dimissioni volontarie e risoluzione consensuale

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Infine, per quanto riguarda le cessazioni, una specificazione assai rilevante è proposta in **tab. 1.9**, dove si dà conto delle relative motivazioni:

- le cessazioni per iniziativa dell'impresa sono state poco più di 16.000, di pochissimo inferiori a quelle dei corrispondenti trimestri dei due anni precedenti;
- le dimissioni continuano a diminuire, inequivoco segnale di difficoltà che si traducono in un complessivo irrigidimento del mercato del lavoro con contrazione del turnover sui posti di lavoro;
- i rapporti a termine conclusi sono leggermente aumentati (essi sono ovviamente funzione della dinamica delle assunzioni nei periodi precedenti).

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE

Per effetto della nuova regolazione introdotta con la l. 92/2012 le straordinarie performance del lavoro intermittente osservate negli ultimi anni hanno subito, a partire dal terzo trimestre 2012, una drastica battuta d'arresto.⁷

Anche i dati del secondo trimestre riflettono il nuovo contesto normativo (**tab. 2.1**): la contrazione rispetto al primo trimestre 2012 è infatti notevolissima (11.500 assunzioni contro quasi 29.000). Peraltro la stabilità del volume complessivo di rapporti di lavoro intermittente in essere, testimoniato dal saldo pressoché nullo del primo semestre 2013, fa ritenere che l'operazione di pulizia innescata dalla l. 92/2012 si è conclusa, cosicché siamo di fronte ad una fase nuova, nella quale (probabilmente) il contratto in oggetto è utilizzato in modo nettamente più conforme alla sostanza delle previsioni del legislatore.

Tab. 2.1 - Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	19,1	15,4	3,7
2009	Totale	43,0	29,4	13,6
2010	Totale	61,1	46,3	14,8
2011	Totale	74,6	62,3	12,3
2012	Totale	72,7	79,7	-7,0
2012	1° trim.	22,4	14,0	8,4
	2° trim.	28,7	18,5	10,1
	3° trim.	12,5	30,0	-17,5
	4° trim.	9,2	17,2	-8,0
2013	1° trim.	9,6	9,7	-0,1
	2° trim.	11,5	11,6	-0,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

Nell'ambito del lavoro domestico osserviamo volumi di assunzioni e cessazioni discretamente stabili, dopo la regolarizzazione (con conseguente picco di assunzioni) del 2009. Nel secondo trimestre 2013 sono state registrate 7.600 assunzioni (+3% rispetto al corrispondente periodo 2012), quasi al 90% di stranieri (**tab. 2.2** e **tab. 2.3**).

Tab. 2.2 - Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	28,9	23,6	5,3
2009	Totale	45,4	18,6	26,8
2010	Totale	26,8	24,7	2,1
2011	Totale	28,1	26,9	1,3
2012	Totale	29,8	26,9	2,9
2012	1° trim.	8,4	7,1	1,3
	2° trim.	7,4	6,8	0,6
	3° trim.	6,3	6,6	-0,3
	4° trim.	7,7	6,4	1,3
2013	1° trim.	7,8	6,5	1,3
	2° trim.	7,6	7,1	0,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

7. L'analisi delle informazioni disponibili ha consentito di osservare che in quasi il 30% dei casi di cessazione di rapporti di lavoro intermittente intervenuti nel terzo trimestre 2012 ha fatto seguito un'assunzione nella medesima impresa con contratto di lavoro a tempo indeterminato (50%) oppure a tempo determinato (40%), in genere con orario a part-time. Per approfondimenti cfr. nella collana "Misure" il n. 41, *Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sul lavoro intermittente* (www.venetolavoro.it)

**Tab. 2.3 - Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni, cessazioni e saldi per cittadinanza
(val. in migliaia)**

		Italiani			Stranieri		
		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	3,1	3,1	-0,1	25,8	20,5	5,4
2009	Totale	3,3	1,7	1,7	42,1	17,0	25,1
2010	Totale	3,1	2,0	1,0	23,8	22,7	1,1
2011	Totale	3,4	2,7	0,7	24,7	24,1	0,6
2012	Totale	4,1	3,1	1,0	25,7	23,8	1,9
2012	1° trim.	1,3	0,7	0,6	7,1	6,4	0,7
	2° trim.	1,0	0,8	0,2	6,5	6,1	0,4
	3° trim.	0,8	0,8	0,0	5,5	5,8	-0,3
	4° trim.	1,0	0,8	0,2	6,7	5,6	1,1
2013	1° trim.	1,0	0,7	0,3	6,7	5,8	0,9
	2° trim.	0,9	0,8	0,1	6,7	6,3	0,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO

Anche nel secondo trimestre 2013 la domanda di lavoro parasubordinato (contratti a progetto, lavoro autonomo occasionale, associazioni in partecipazione etc.) ha evidenziato, su base tendenziale, una rilevante contrazione che si va ad aggiungere a quella già registrata nei tre trimestri precedenti (**tab. 3.1**). Le attivazioni sono risultate 10.200 (12.400 nel secondo trimestre 2012) e le cessazioni 12.900 (15.400 nel secondo trimestre 2012).

Data la dinamica dei saldi finora osservata – nettamente meno favorevole di quella corrispondente nel primo semestre 2012 - è prevedibile, su base annua, un'ulteriore significativa contrazione di quest'area di rapporti di lavoro, come già riscontrato nel 2012.

Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

	Attivazioni	Cessazioni	Saldo
2008 Totale	57,4	58,2	-0,7
2009 Totale	62,9	63,3	-0,4
2010 Totale	64,4	63,0	1,4
2011 Totale	59,8	60,2	-0,4
2012 Totale	54,7	60,3	-5,5
2012 1° trim.	18,5	10,0	8,4
2° trim.	12,4	15,4	-3,0
3° trim.	11,7	15,6	-3,9
4° trim.	12,2	19,2	-7,0
2013 1° trim.	13,4	9,3	4,1
2° trim.	10,2	12,9	-2,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 luglio 2013)

4. I DISOCCUPATI

I dati relativi ai disoccupati la cui condizione è accertata amministrativamente confermano l'intensità di questa fase di crisi (**tab. 4.1**). Non si tratta di considerare il valore assoluto dello stock (434.100 soggetti a giugno 2013) in quanto esso include una quota di soggetti che, transitati per la condizione di disoccupazione, ne sono poi usciti (per lavoro autonomo, per trasferimento etc.) senza che ciò venga registrato: si calcola che ogni anno circa il 10% degli ingressi in condizioni di disponibilità si trasformi in una apparente condizione di disoccupazione di lunga durata. Piuttosto occorre considerare la crescita dei flussi di ingresso (da 168.800 nel 2008 a 259.800 nel 2012) e confrontarla con la dinamica dei flussi di uscita (motivati quasi sempre da ricollocazione in genere con rapporti di lavoro a tempo determinato) passati da 140.800 nel 2008 a 214.500 nel 2012. La differenza tra flussi di ingresso e flussi di uscita risulta particolarmente rilevante nel 2009 (oltre 60.000) che sappiamo essere stato l'anno di maggior intensità della crisi. Anche per il 2013 si segnala una situazione di forte criticità: al 30.6.2013 si registra un incremento di circa 50.000 iscritti negli elenchi dei disoccupati disponibili.

Tab. 4.1 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: ingressi, uscite, stock, 2008-2013 (val. in migliaia)

	Ingressi in condizione di disoccupazione						Uscite dalla condizione di disoccupazione				Stock a fine periodo
	Totale	Rientri dopo lavori a termine	Dichiaraz. di disponibilità di inoccupati	Dichiaraz. di disponibilità di disoccupati			Totale	Assunzioni e trasform. a tempo indetermin.	Assunzioni a tempo determ.	Altre motivazioni	
				Totale	di cui: per licenz. collettivi (l. 223/91)	di cui: per licenz. individuali (l. 236/93)					
2008	168,8	79,7	12,3	76,8	5,9	13,1	140,8	23,0	110,2	7,6	250,6
2009	215,2	87,3	13,9	114,1	9,7	24,0	152,3	22,7	123,8	5,8	313,4
2010	229,5	110,4	15,1	104,0	10,4	22,8	193,4	28,5	157,5	7,5	349,5
2011	252,0	123,5	16,7	111,9	11,5	22,0	212,7	31,7	171,1	10,0	388,8
2012	259,8	124,6	17,1	118,1	9,1	28,3	214,5	35,1	168,2	11,2	434,1
1° trim.	62,5	26,6	4,1	31,8	2,5	8,0	61,1	11,2	44,4	5,5	390,2
2° trim.	55,5	28,1	3,4	24,1	1,7	6,0	58,6	9,3	47,0	2,3	387,2
3° trim.	65,4	30,8	5,3	29,3	1,9	5,9	50,6	7,6	41,3	1,6	402,0
4° trim.	76,4	39,1	4,3	33,0	3,0	8,4	44,3	7,1	35,4	1,9	434,1
2013											
1° trim.	59,9	25,9	3,9	30,3	3,4		49,9	6,5	40,4	3,0	444,1
2° trim.	52,1	24,5	3,5	24,1	3,1		57,6	7,0	49,1	1,6	438,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

La situazione congiunturale è rappresentata in dettaglio in **tab. 4.2**. Sono posti a confronto i dati relativi al secondo trimestre 2012 e al secondo trimestre 2013.

I nuovi ingressi sono stati complessivamente 52.100, in leggera flessione rispetto a quelli dell'anno precedente. Quasi la metà sono dovuti a rientri (24.500) nella condizione di disoccupazione di lavoratori occupati con rapporti di lavoro a termine; per i medesimi si sono registrati anche 15.900 flussi di uscita, quasi sempre con nuove assunzioni a tempo determinato. Un'altra quota cospicua di flussi (21.000) è determinata da soggetti che rilasciano la dichiarazione di disponibilità in seguito alla perdita di un posto di lavoro: si può calcolare che circa 3 quarti di questi accedono ad una forma di sostegno del reddito (Aspi o MiniAspi). Per quanto riguarda il flusso di inserimenti in lista di mobilità (ex l. 223 disciplinante i licenziamenti collettivi: prevede l'indennità di mobilità per i soggetti che ne hanno i requisiti), esso nel 2013 è risultato in netto incremento rispetto al 2012.⁸

Quanto alle uscite, il volume dei disoccupati che accedono a un contratto a tempo indeterminato è ulteriormente diminuito: da 9.300 nel secondo trimestre 2012 si è passati a circa 7.000 nel 2013. In incremento invece sono risultate le uscite per assunzioni di lavoro a termine (47.000 nel secondo trimestre 2012 contro 49.060 nel secondo trimestre 2013).⁹

Tab. 4.2 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: ingressi, uscite, stock al 30 giugno 2013 e confronto con il 30 giugno 2012 (val. in migliaia)

	Totale iniziale e nuovi ingressi	Uscite			Totale	Stock al 30 giugno	Quota % usciti
		Assunzioni e trasformazioni a tempo ind.	Assunzioni a tempo determinato	Altre motivazioni			
2° trimestre 2012							
Stock disoccupati al 1 aprile	390,2	8,0	29,1	2,1	39,2	351,0	10,0%
- Inoccupati	60,4	1,0	1,7	0,2	3,0	57,4	5,0%
- Disoccupati	137,8	3,1	10,0	0,5	13,7	124,1	10,0%
- Mobilità 236	68,8	2,0	1,3	0,6	3,8	65,0	6,0%
- Mobilità 223	43,1	0,8	0,5	0,5	1,7	41,3	4,0%
- Rientro dopo lavoro a termine	80,3	1,1	15,7	0,2	17,0	63,3	21,0%
Nuovi ingressi	55,5	1,3	17,9	0,2	19,4	36,1	35,0%
- Inoccupati	3,4	0,1	0,2	0,0	0,3	3,2	8,0%
- Disoccupati	16,3	0,5	2,4	0,1	3,0	13,3	18,0%
- Mobilità 236	6,0	0,1	0,0	0,0	0,2	5,9	3,0%
- Mobilità 223	1,7	0,0	0,0	0,0	0,1	1,7	4,0%
- Rientro dopo lavoro a termine	28,1	0,5	15,3	0,0	15,9	12,1	57,0%
Totale	0,0	9,3	47,0	2,3	58,6	387,2	
2° trimestre 2013							
Stock disoccupati al 1 aprile	444,1	6,2	30,6	1,4	38,2	405,9	7,0%
- Inoccupati	67,3	0,5	1,4	0,1	2,0	65,3	2,0%
- Disoccupati	165,7	2,0	10,7	0,4	13,1	152,6	6,0%
- Mobilità 236	74,0	2,2	1,5	0,4	4,1	69,9	4,0%
- Mobilità 223	46,8	0,6	0,4	0,4	1,5	45,3	2,0%
- Rientro dopo lavoro a termine	90,3	0,7	16,7	0,1	17,6	72,7	19,0%
Nuovi ingressi	52,1	0,8	18,4	0,1	19,4	32,7	36,0%
- Inoccupati	3,5	0,0	0,2	0,0	0,2	3,3	5,0%
- Disoccupati	21,0	0,4	2,7	0,1	3,2	17,8	13,0%
- Mobilità 223	3,1	0,1	0,0	0,0	0,1	3,0	3,0%
- Rientro dopo lavoro a termine	24,5	0,3	15,5	0,0	15,9	8,7	63,0%
Totale	0,0	7,0	49,1	1,6	57,6	438,6	

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Le domande di sussidio di disoccupazione ordinaria non agricola presentate in Veneto riflettono la transizione in corso dalla vecchia indennità di disoccupazione ai nuovi ammortizzatori previsti dalla l. 92/2012, Aspi e MiniAspi.

8. Dal 2013 la lista di mobilità ex l. 236/1993 non è più operativa essendo stata abolita dalla l. 92/2012.

9. Ricordiamo che le assunzioni a tempo determinato di lavoratori in lista di mobilità non determinano automaticamente l'uscita dalla condizione di disoccupazione. Per questo dai dati presentati non si possono trarre valutazioni sul tasso di ricollocazione dei lavoratori in mobilità.

Nel secondo trimestre 2013 sono state presentate 25.800 domande di Aspi e 6.500 domande di MiniAspi (tab. 4.3).

Tab. 4.3 - Veneto. Domande di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi e MiniAspi: pervenute, accolte e giacenza, per trimestre

	DS ordinaria			DS ordinaria a requisiti ridotti			Aspi			MiniAspi		
	Pervenute	Accolte	Giacenza	Pervenute	Accolte	Giacenza	Pervenute	Accolte	Giacenza	Pervenute	Accolte	Giacenza
2008	82.795	60.822	8.077	38.811	31.233	397						
2009	148.674	115.943	7.178	42.579	32.514	377						
2010	148.262	109.585	6.001	39.294	29.563	164						
2011	129.357	98.228	5.911	41.612	31.321	156						
2012	164.671	126.066	6.215	51.240	39.921	140						
1° trim.	35.558	26.512	7.226	42.135	25.120	12.115						
2° trim.	42.056	28.912	8.017	8.266	13.855	591						
3° trim.	42.126	33.798	8.431	602	720	192						
4° trim.	44.931	36.844	6.215	237	226	140						
2013												
1° trim.	19.302	17.301	2.819	35.035	22.525	6.019	14.906	7.006	5.676	1.712	773	613
2° trim.	2.309	1.627	1.032	9.678	9.676	231	25.766	18.802	4.699	6.458	4.658	882

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

I dati ricavati da Inps – Sistema percettori consentono di valutare la dinamica delle prestazioni di indennità di disoccupazione al netto di quelle erogate ai lavoratori delle piccole aziende con rapporto di lavoro sospeso (tab. 4.4). Nel 2012 sono state erogate oltre 93.000 prestazioni di indennità di disoccupazione; nel primo semestre 2013 oltre 41.000.

Tab. 4.4 – Attivazione di prestazioni di indennità di disoccupazione ordinaria, Aspi e MiniAspi (per data inizio della prestazione)

	ASpi	Mini ASpi	Indennità di disoccupazione*
2010			90.329
2011			86.479
2012			93.197
1° trim.			19.788
2° trim.			17.488
3° trim.			26.392
4° trim.			29.529
2013 (gen-giu)	27.021	5.520	8.757
1° trim.	12.481	2.012	8.757
2° trim.	14.540	3.508	

* Inclusa edilizia e lavoratori marittimi ed esclusi sospesi.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Sistema percettori)

Per quanto riguarda le domande di mobilità in deroga, la tab. 4.5 fornisce il dato dettagliato e aggiornato a giugno 2013. Le difficoltà di ricollocazione e la più diffusa informazione sugli ammortizzatori disponibili spiegano il continuo forte incremento di domande di accesso alla mobilità in deroga che interviene essenzialmente per consentire l'allungamento del periodo di indennità di disoccupazione ordinaria o di mobilità ordinaria (quest'ultima limitatamente agli under 40 che hanno diritto ad un anno di indennità). La contrazione della categoria dei cessati/licenziati è motivata dal più ampio accesso consentito all'Aspi e MiniAspi rispetto a quanto avveniva in passato per l'indennità di disoccupazione ordinaria.

**Tab. 4.5 - Domande di ricorso alla mobilità in deroga
per anno di competenza e per categoria di beneficiari**

	2010	2011	2012	2013 (gen-giu)
Categoria di beneficiari:				
Cessati/licenziati	1.394	2.167	3.333	596
Esaurita disoccupazione/Aspi	3.450	4.823	8.236	4.458
Esaurita indennità di mobilità 12 mesi	452	616	1.100	397
Esaurita MiniAspi				35
Ponte alla pensione	32	109	451	285
Motivazione non definita	290	268	101	100
Totale	5.618	7.983	13.221	5.871

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

5. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat, aggiornati al secondo trimestre 2013, attestano una rilevante contrazione degli occupati (**tab. 5.1**): 2,131 ml. di occupati nel 2° trim. 2012 contro 2.080 ml. nel 2° trim. 2013). Il tasso di occupazione 15-64 anni risulta pari al 63,1%: è il valore più basso da quando (2004) sono disponibili le nuove serie Istat. Il numero delle persone in cerca di occupazione è risultato pari a 169.000; il tasso di disoccupazione è pari al 7,5%.

Tab. 5.1 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)

	1°/11	2°/11	3°/11	4°/11	1°/12	2°/12	3°/12	4°/12	1°/13	2°/13
A. OCCUPATI	2.129	2.125	2.147	2.136	2.136	2.131	2.139	2.138	2.083	2.080
1. Settore										
Agricoltura e pesca	63	67	83	67	73	89	74	65	65	66
Industria manifatturiera/estrazioni	605	608	616	639	619	597	575	619	616	556
Costruzioni	165	175	176	174	177	158	165	169	147	153
Servizi	1.296	1.274	1.273	1.256	1.267	1.288	1.325	1.286	1.254	1.305
- Commercio, alberghi e ristoranti	418	434	406	392	433	466	481	432	407	442
- Altre attività dei servizi	878	840	866	864	835	822	845	854	847	863
2. Genere										
Maschi	1.247	1.239	1.266	1.245	1.244	1.233	1.267	1.257	1.210	1.208
Femmine	882	886	880	891	892	898	872	881	873	872
3. Posizione professionale										
Dipendenti	1.622	1.598	1.667	1.673	1.649	1.644	1.624	1.618	1.580	1.605
Indipendenti	507	527	480	463	487	487	515	520	503	474
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	123	97	102	127	144	160	143	153	195	169
Maschi	56	47	47	58	76	86	66	72	94	84
Femmine	67	50	54	69	67	74	77	81	102	85
C. NON FORZE DI LAVORO	2.642	2.678	2.658	2.647	2.635	2.629	2.641	2.634	2.651	2.685
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	104	114	138	126	118	129	127	133	121	138
Inattivi in età lav., non disponibili	914	936	886	882	872	850	858	842	863	885
Inattivi, meno di 15 anni	701	703	703	703	704	705	705	705	705	705
Inattivi, più di 64 anni	923	924	931	937	942	944	950	955	962	957
D. TASSI										
Tasso di attività (15-64 anni)	68,6	67,6	68,4	68,9	69,4	69,7	69,5	69,8	69,5	68,3
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,8	64,6	65,3	65,0	65,0	64,8	65,1	65,1	63,5	63,1
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	54,6	54,8	54,5	55,2	55,3	55,7	54,1	54,7	54,2	53,9
Tasso di disoccupazione	5,4	4,4	4,5	5,6	6,3	7,0	6,3	6,7	8,6	7,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	21,4	17,1	18,5	22,0	29,6	21,2	18,8	24,0		
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	9,6	9,0	10,0	10,6	10,9	11,9	11,2	11,8	13,2	12,9
Tasso di disoccupazione femminile	7,0	5,4	5,8	7,2	7,0	7,6	8,1	8,4	10,4	8,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfi

Tab. 5.2 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per anno (val. in migliaia)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
A. OCCUPATI	2.042	2.063	2.101	2.119	2.159	2.112	2.112	2.134	2.136
1. Settore									
Agricoltura e pesca	86	75	78	74	58	57	67	70	75
Industria manifatturiera/estrazioni	633	632	635	648	673	638	593	617	602
Costruzioni	167	177	180	176	181	172	175	173	167
Servizi	1.156	1.179	1.208	1.221	1.247	1.244	1.277	1.275	1.292
- Commercio, alberghi e ristoranti	404	407	424	394	403	410	409	413	453
- Altre attività dei servizi	752	772	784	827	844	834	869	862	839
2. Genere									
Maschi	1.232	1.238	1.263	1.270	1.277	1.250	1.255	1.249	1.250
Femmine	810	825	839	849	882	861	856	885	886
3. Posizione professionale									
Dipendenti	1.472	1.518	1.547	1.592	1.670	1.654	1.609	1.640	1.634
Indipendenti	571	545	554	526	489	458	502	494	502
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	90	91	88	73	79	106	129	112	150
Maschi	32	37	31	26	31	46	59	52	75
Femmine	58	54	58	47	48	59	70	60	75
C. NON FORZE DI LAVORO	2.471	2.507	2.512	2.549	2.560	2.632	2.636	2.656	2.635
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	109	92	96	109	113	114	109	120	127
Inattivi in età lav., non disponibili	917	932	907	903	883	920	910	905	856
Inattivi, meno di 15 anni	639	651	658	669	681	692	698	703	705
Inattivi, più di 64 anni	806	832	851	868	884	906	918	929	948
D. TASSI									
Tasso di attività (15-64 anni)	67,2	67,4	68,3	68,1	68,9	67,9	68,4	68,4	69,6
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,3	64,6	65,5	65,8	66,4	64,6	64,5	64,9	65,0
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	52,3	53,0	53,6	54,0	55,5	53,9	53,3	54,8	55,0
Tasso di disoccupazione	4,2	4,2	4,0	3,3	3,5	4,8	5,8	5,0	6,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,6	12,6	11,8	8,4	10,7	14,4	19,1	19,9	23,7
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	8,9	8,2	8,1	7,9	8,2	9,4	10,1	9,8	11,5
Tasso di disoccupazione femminile	6,7	6,2	6,5	5,2	5,2	6,4	7,5	6,4	7,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

6. Nota metodologica sul SILV¹⁰

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

- a. ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro¹¹ dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- b. ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le "mini-cococo", le associazioni in partecipazione);
- c. ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili;
- d. ai flussi di domande di accesso all'indennità di mobilità in deroga.

Il monitoraggio dei flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati¹² o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con l'estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale come restituita dai grafici riportati.

10. Per tutti gli aspetti metodologici relativi alle statistiche ricavate dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), cfr. Anastasia B., Disarò M., Emireni G., Gambuzza M., Rasera M. (2010), *Guida all'uso delle comunicazioni obbligatorie nel monitoraggio del mercato del lavoro*, "I Tartufi", 36, www.venetolavoro.it.

11. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla "vita" di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

12. La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.